

## **Mozione n. 342**

*presentata in data 17 marzo 2023*

a iniziativa del Consigliere Rossi

### **Realizzazione di un impianto agrolvoltaico a Tavoleto e nella nostra regione**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

##### PREMESSO

- che con la direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, l'Unione Europea ha stabilito gli obiettivi da raggiungere per ogni stato membro nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- che con Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 l'Italia ha recepito la direttiva 2001/77/CE innalzando l'obbligo di immettere nella rete nazionale una quota di energia generata da nuovi impianti da fonti rinnovabili e definendo nuove regole per la promozione delle fonti medesime;
- che con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 13/2010 la Regione Marche, in attuazione delle linee guida statali, ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra;
- che con successiva direttiva (UE) 2018/2001 sono stati individuati obiettivi in materia di energie rinnovabili sempre più ambiziosi, prevedendo l'aumento della quota di consumo di energie rinnovabili da raggiungere entro il 2030 dal 32% al 45%;
- che al fine di realizzare le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, l'Italia ha adottato il Decreto Legislativo n. 199/2021, che recepisce la direttiva (UE) 2018/2001, e rimanda all'adozione di successivi decreti ministeriali, da adottare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del d.lgs. 199/2021, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono stabiliti i principi e i criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC;

##### CONSIDERATO

- che ad oggi, nonostante sia stato ampiamente superato il termine di 180 giorni, non sono ancora stati adottati i decreti attuativi che devono stabilire i criteri volti a consentire alle regioni di individuare con legge le aree idonee alla installazione di impianti di energie da fonti rinnovabili;
- che nelle more dell'adozione di tali decreti, che dovrebbero ben individuare le aree su cui è possibile installare gli impianti nella nostra regione, si stanno verificando strani fenomeni di acquisto di grosse superfici agricole da parte di multinazionali straniere, per la realizzazione di impianti agrolvoltaici;
- che sono ormai diversi i Comuni in cui questo fenomeno si sta verificando, come a Sant'Angelo in Vado con un impianto di circa 7 ettari;
- che anche in Comune di Tavoleto si stanno avviando le pratiche da parte di una multinazionale per l'acquisto di grossi appezzamenti di terreno, da destinare a mega impianti agrolvoltaici, così come in altri comuni regionali

## VISTO

- che le opere hanno mero scopo speculativo, senza portare alcun vantaggio alle comunità interessate;
- che da più parti sia i Comuni interessati, che tutte le associazioni ambientaliste, nonché i cittadini hanno espresso a mezzo stampa parere negativo alla realizzazione di tali opere;
- che è importante incentivare l'utilizzo di energie alternative ma in contesti paesaggistici consoni, quali zone urbanizzate, tetti di capannoni o in aree di scarso valore ambientale e non certo di zone ad alto valore paesaggistico;
- che la Giunta Regionale ha già espresso parere negativo sulla valutazione di impatto ambientale in merito alla realizzazione di un impianto analogo, anche se con potenza e estensione maggiore, nel Comune di Cartoceto;
- che nella seduta Consiliare del 15/03/2023 il Comunale di Tavoleto con Delibera Comunale ha manifestato la propria contrarietà alla realizzazione di impianti agrivoltaici in territorio comunale impegnando altresì la Giunta Regionale e il Governo a mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché venga scongiurata la possibilità di realizzazione di mega impianti.

## IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

a mettere in atto tutte le azioni necessarie, nei tavoli nazionali, affinché i decreti attuativi che devono mettere in condizione le Regioni di legiferare in materia di aree idonee e non idonee all'installazione di tali impianti, vengano celermente emanati, al fine di evitare il depauperamento dei nostri territori interni e la mera speculazione sopra di essi.